

Ucraina: Zelensky, la Russia controlla il 20%. A Severodonetsk 800 nel bunker della fabbrica Azot

Il sesto pacchetto delle sanzioni anti-russe, che include l'embargo graduale al petrolio in arrivo via mare in Europa con deroghe per il greggio trasportato via oleodotti, è stato adottato dalla riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi membri. Il patriarca Kirill è stato tolto dalla lista nera dal sesto pacchetto delle sanzioni Ue. E' quanto si apprende da fonti europee.

Circa 800 persone sono rifugiate in diversi bunker antiaerei nei sotterranei della fabbrica chimica Azot di Severodonetsk, presa di mira da raid russi. Lo ha riferito il governatore della regione orientale ucraina di Lugansk, Serhiy Gaidai, citato dalla Cnn. "Ci sono abitanti a cui era stato chiesto di lasciare la città, ma hanno rifiutato. Ci sono anche bambini, ma non molti", ha aggiunto.

"L'esercito russo ha già distrutto quasi l'intero Donbass ucraino ed è pronto a continuare a uccidere". Lo ha affermato il presidente **Volodymyr Zelensky** in un video discorso al Parlamento lussemburghese. "Il **Donbass** era uno dei centri industriali più potenti d'Europa: è semplicemente devastato. Guardiamo Mariupol: c'era mezzo milione di persone e adesso non sappiamo esattamente quanti cittadini siano stati uccisi dagli occupanti. Almeno decine di migliaia in meno di 100 giorni", ha detto il presidente, sottolineando che gli ucraini vogliono rimanere indipendenti.

La Russia occupa attualmente circa il 20% del territorio ucraino, ha detto Zelensky durante un discorso in collegamento

video al Parlamento lussemburghese. Lo riporta l'agenzia Unian. Zelensky ha aggiunto che 2.603 insediamenti devono essere liberati dalle forze russe.

“L'ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea non è solo nel nostro interesse strategico ma è anche un nostro dovere morale”. Lo ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen al Forum GLOBSEC 2022 di Bratislava. “Ma la velocità del processo d'ingresso dipenderà dall'Ucraina e dal sostegno che le vorremo dare. Gli standard e le condizioni devono essere rispettati, nessuna scorciatoia”, ha precisato.

“La mia solidarietà va all'Ucraina invasa e attaccata dalla Russia e sostegno il loro diritto all'autodifesa”, lo ha detto ieri sera Angela Merkel durante un discorso a Berlino, come riporta Tagesschau. L'ex cancelliera ha aggiunto che appoggia tutti gli sforzi del governo tedesco, dell'Ue, degli Usa, della Nato, del G7 e delle Nazioni Unite per “porre fine a questa barbara guerra di aggressione da parte della Russia”.

Gli Stati Uniti forniranno all'Ucraina sistemi missilistici 'più avanzati' per colpire 'obiettivi strategici', ha annunciato il presidente Biden. Si tratta dei missili Himars, con una gittata di 80 chilometri. A questi si aggiungeranno sistemi missilistici britannici M270 a lungo raggio. Ira di Mosca: 'Washington getta altra benzina sul fuoco'. Slittano ancora, intanto, le sanzioni europee contro la Russia dopo l'opposizione dell'Ungheria a includere il patriarca ortodosso Kirill nella lista dei destinatari delle sanzioni. Manca dunque il sigillo al sesto pacchetto varato dal vertice Ue.

I 'mercenari stranieri' in Ucraina sono stati dimezzati dal fuoco di alta precisione russo e a causa del loro scarso addestramento: lo dice il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konashenkov, citato dal Guardian.

Una donna è morta e un uomo è rimasto ferito la notte scorsa durante bombardamenti russi che hanno colpito anche una scuola

nella città di Kharkiv, nell'est dell'Ucraina. Lo hanno reso noto funzionari regionali, secondo quanto riporta la Cnn. Il corpo della donna è stato trovato sotto le macerie della scuola.

E' stato colpito il monastero ortodosso della Santa Dormizione a Svyatogorsk. Durante il bombardamento, avvenuto il 30 maggio, "sono rimasti uccisi l'archimandrita Galaktion, il monaco Aristokliy e suor Varvara". Altri tre monaci sono rimasti feriti mentre non si conosce il numero di morti e feriti tra i laici. Lo riferisce Hilarion, Metropolita di Donetsk e Mariupol. Lo storico monastero è della Chiesa ortodossa che è sotto l'ombrello del Patriarcato di Mosca.

Ucraina, a Dobroslav un requiem per ricordare i bambini morti

'BARBARA AGGRESSIONE DELLA RUSSIA'

"La mia solidarietà va all'Ucraina invasa e attaccata dalla Russia e sostengo il loro diritto all'autodifesa", lo ha detto ieri sera Angela Merkel durante un discorso a Berlino, come riporta Tagesschau. L'ex cancelliera ha aggiunto che appoggia tutti gli sforzi del governo tedesco, dell'Ue, degli Usa, della Nato, del G7 e delle Nazioni Unite per "porre fine a questa barbara guerra di aggressione da parte della Russia". E' la prima volta che Merkel parla di nuovo in pubblico dopo circa sei mesi. L'ex cancelliera ha detto di non voler fare valutazioni esterne essendo fuori servizio, ma ha dichiarato che l'invasione russa è un'eclatante violazione del diritto internazionale e che la guerra è una "profonda cesura". Merkel ha anche parlato delle violazioni di diritti umani, dicendo che "Bucha rappresenta questo orrore" e ha poi sottolineato l'importanza dell'unità dell'Ue, ricordando che "non dovremmo mai dare per scontate la pace e la libertà". La storica cancelliera, che ha governato dal 2005 al 2021, è intervenuta ieri alla serata di saluto del presidente del sindacato Dgb,

Reiner Hoffmann, che ha lasciato la sua posizione dopo anni. La prossima settimana, il 7 giugno, Merkel dovrebbe partecipare a un altro evento di discussione politica a Berlino. La conversazione potrebbe in quel caso concentrarsi in modo più intenso sulla Russia e sui passati rapporti della Germania con il presidente Vladimir Putin.

I LANCIAMISSILI M270

La Gran Bretagna ha confermato che fornirà all'Ucraina sistemi missilistici M270 a lungo raggio. Lo ha detto il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace alla Cnn, precisando che questo passaggio è stato "strettamente coordinato" con la decisione degli Stati di fornire all'Ucraina il sistema HIMARS. Il governo britannico ha anche affermato che l'esercito ucraino verrà addestrato a utilizzare i lanciarazzi nel Regno Unito in modo da massimizzarne l'efficienza.

L'80% DI SEVERODONETSK IN MANO AI RUSSI

Si combatte ancora nelle strade di Severodonetsk, ma le forze russe controllano ormai circa l'80% di questa città strategica dell'Ucraina orientale: lo ha reso noto il capo dell'amministrazione militare regionale del Lugansk, Serhiy Gayday, secondo quanto riporta la Cnn. "In alcune strade, i nostri difensori hanno successo", ha detto Gayday sottolineando che sei soldati russi sono stati catturati. I combattimenti continuano anche nei villaggi a sud e ad ovest della città, mentre le truppe di Mosca cercano di circondare completamente le difese ucraine.

[Read More](#)